

Studi di settore 2017

PERIODO D'IMPOSTA 2016

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

YD08U

- 15.20.10** **Fabbricazione di calzature;**
- 15.20.20** **Fabbricazione di parti in cuoio per calzature;**
- 16.29.11** **Fabbricazione di parti in legno per calzature;**
- 22.19.01** **Fabbricazione di suole di gomma
e altre parti in gomma per calzature;**
- 22.29.01** **Fabbricazione di parti in plastica per calzature.**

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore YD08U, deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2016 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di calzature" - 15.20.10;

"Fabbricazione di parti in cuoio per calzature" - 15.20.20;

"Fabbricazione di parti in legno per calzature" - 16.29.11;

"Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature" - 22.19.01;

"Fabbricazione di parti in plastica per calzature" - 22.29.01.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro V – Ulteriori dati specifici;
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore YD08U è stato approvato con decreto ministeriale del 22 dicembre 2016.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel documento "Istruzioni Parte generale".

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2016 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2016;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta 2016, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2015 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2016). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2017 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2016 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2017);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
 - acquisto o affitto d'azienda;
 - successione o donazione d'azienda;
 - operazioni di trasformazione;
 - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
 - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi;
 - il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2016; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2016 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2016.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2, 3 e 5, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 14 novembre 2016, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 febbraio 2016 e termina in data 31 dicembre 2016, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore relativo all'attività prevalente, superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi derivanti dall'attività Z (studio WDXX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore WMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "WMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "WDXX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30% devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione delle informazioni richieste nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:
 - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
 - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
 - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del TUIR) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei rigi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo 2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo 2)] del quadro F degli elementi contabili.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro A – Personale addetto all'attività", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.

Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura. La superficie da indicare è quella effettiva.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità destinate all'esercizio dell'attività, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese.
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C04**, il codice **1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto di terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

- nel **rigo C05**, la percentuale delle quantità prodotte e/o lavorate per il committente principale. Le quantità prodotte e/o lavorate per il committente principale devono essere rapportate alla quantità totale delle quantità prodotte e/o lavorate e non al totale dei ricavi;

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nei **rigi da C06 a C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, l'ammontare del costo sostenuto per le lavorazioni, suddiviso per aree geografiche;

Tipologia della clientela

- nei **rigi da C10 a C18**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da C10 a C18 deve risultare pari a 100.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Tipologia di attività

- nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
- Si precisa che i rigi da D01 a D05 devono essere compilati dalle imprese che realizzano il prodotto finito (calzaturifici). Il rigo D06 deve essere compilato dalle imprese che realizzano componenti e/o semilavorati (ad esempio, suole, tacchi, solette) e/o dalle imprese che eseguono singole fasi di lavorazione del processo produttivo (ad esempio giunteria/orlatura, taglio, montaggio suola-tacco, ecc.).
- Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Materiali di produzione utilizzati

- nei **rigi** da **D07** a **D10**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali impiegati nel processo produttivo in rapporto all'ammontare complessivo dei materiali utilizzati nella produzione e/o lavorazione.
- Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D07 a D10 deve risultare pari a 100;

Materiali per tomaie

- nei **rigi** da **D11** a **D15**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali utilizzati in rapporto al totale dei materiali impiegati nella produzione/lavorazione della tomaia.
- Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D11 a D15 deve risultare pari a 100;

Materiali per fondi

- nei **rigi** da **D16** a **D21**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali utilizzati in rapporto al totale dei materiali impiegati nella produzione/lavorazione dei fondi.
- Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D16 a D21 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

- nei **rigi** da **D22** a **D58**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente, da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero).
- In particolare, per le fasi di seguito elencate si deve intendere:
 - nel **rigo D49**, per "Lavorazione incollata," la lavorazione consistente nell'unione della tomaia alla suola tramite collanti, e nella successiva pressatura delle due parti;
 - nel **rigo D50**, per "Lavorazione blake," la lavorazione che consiste nel cucire tra loro la suola, il sottopiede e la tomaia piegata all'interno tra suola e sottopiede;
 - nel **rigo D51**, per "Lavorazione ideal", la lavorazione in cui il bordo della tomaia viene girato all'esterno della forma e successivamente cucita alla suola;
 - nel **rigo D52**, per "Lavorazione good-year," la lavorazione in cui un guardalo viene prima cucito al labbro dell'incrina del sottopiede e alla tomaia e poi, esternamente, alla suola;
 - nel **rigo D53**, per "Lavorazione norvegese," la lavorazione in cui la tomaia è prima cucita, anche manualmente con cuciture ornamentali, al sottopiede;
 - nel **rigo D54**, per "Lavorazione San Crispino," la lavorazione simile alla ideal in cui tra la suola e la tomaia viene inserito un sottopiede sotto il cui bordo viene fatto passare il margine della tomaia che viene così a trovarsi tra suola e sottopiede;
 - nel **rigo D55**, per "Lavorazione California" la lavorazione in cui la tomaia, cucita ad un sottopiede morbido, forma con questo una specie di sacco;
 - nel **rigo D56**, per "Mocassino tubolare," la lavorazione in cui la tomaia copre la pianta del piede;
 - nel **rigo D57**, per "Iniezione della suola sulla tomaia", il tipo di lavorazione in cui gomma naturale o sintetica o materia plastica allo stato fluido vengono iniettati in stampi corrispondenti all'intera calzatura o a parte di essa;
 - nel **rigo D58**, per "Vulcanizzazione," la lavorazione in cui il montaggio del fondo sulla tomaia avviene per vulcanizzazione;
- nei **rigi** da **D59** a **D61**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi finali delle lavorazioni che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente, da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero).

Prodotti ottenuti e/o lavorati

Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa)

- nei **rigi** da **D62** a **D71**, se si producono o lavorano esclusivamente singole parti o componenti della calzatura, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita di ciascuna tipologia di prodotto ottenuto o lavorato, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Calzatura completa (solo per chi realizza il prodotto finito)**Tipologia di prodotto**

– nei **rigli** da **D72** a **D80**, se si producono o lavorano esclusivamente calzature complete, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita di ciascuna tipologia di calzatura ottenuta o lavorata, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D62 a D80 deve risultare pari a 100;

Linea calzatura finita (la somma dei rigli D81 e D82 non deve essere maggiore della somma dei rigli da D72 a D80)

– nei **rigli** **D81** e **D82**, la percentuale dei ricavi conseguiti, rispettivamente, con la vendita di calzature classiche o sportive/professionali, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;

Settore di sbocco (indicare solo se sono stati compilati i rigli da D72 a D80)

– nei **rigli** da **D83** a **D86**, per ciascun settore di sbocco individuato, la percentuale delle calzature vendute in rapporto all'ammontare complessivo delle paia di calzature vendute. Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D83 a D86 deve risultare pari a 100;

Fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica (indicare solo se sono stati compilati i rigli da D72 a D80)

– nei **rigli** da **D87** a **D90**, per ciascuna fascia di prezzo individuata, la percentuale delle paia vendute in rapporto al totale delle paia vendute. Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D87 a D90 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

- nel **riglo** **D91**, la percentuale sui ricavi derivanti dalla produzione di accessori;
- nel **riglo** **D92**, l'ammontare del costo complessivo sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E, va indicato, nei **rigli** da **E01** a **E47**, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data di chiusura del periodo d'imposta.

Beni mobili strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età

– nei **rigli** da **E48** a **E50**, per ciascuna classe di età indicata, il valore complessivo dei beni mobili strumentali materiali e immateriali posseduti, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel corso del periodo d'imposta.

Si precisa che l'età del bene strumentale deve essere calcolata facendo riferimento all'anno di immatricolazione del bene o, se non disponibile, all'anno di acquisizione o di effettivo sostenimento del costo.

Si precisa inoltre che, la somma complessiva dei valori indicati nei rigli da E48 a E50, deve corrispondere al valore dei beni strumentali da indicare nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili", al netto del valore da indicare nel campo 2 del medesimo rigo F29 relativo ai beni strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

– nel **riglo** **E51**, il valore complessivo dei beni mobili strumentali, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, immessi nell'attività produttiva per la prima volta nel corso dell'anno, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel periodo d'imposta. Si precisa che il valore degli stessi beni deve essere indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili".

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro, si rinvia al documento "Istruzioni quadro F - Elementi contabili", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

9. QUADRO V – ULTERIORI DATI SPECIFICI

Nel quadro V sono richieste informazioni relative alle modalità applicative degli studi nei confronti di determinate tipologie di soggetti, previste dal D.M. 11 febbraio 2008. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro V - Ulteriori dati specifici", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

10. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla situazione di crisi economica. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro T" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.